

Martina: voucher per l'export agricolo

Nel piano di promozione del made in Italy varato dal governo sono previsti anche voucher per i temporary manager (manager temporanei) per l'export nelle piccole e medie imprese dell'agricoltura.

È una delle novità annunciate dal ministro per l'Agricoltura Maurizio Martina durante la presentazione del libro Food economy di Antonio Belloni (edizioni Marsilio), ieri pomeriggio alla libreria Legami in città. Oltre all'autore e a Martina, è intervenuto il sindaco Giorgio Gori, in un confronto moderato dal giornalista Marco Alfieri.

«L'idea del libro è nata mentre guardavo uno dei tanti programmi televisivi che parlano di cibo - ha detto Belloni -. Partendo da questa realtà volevo capire le implicazioni del fenomeno, in un Paese come il nostro in cui il settore agroalimentare ha un suo valore in termini anche di made in Italy nel mondo».

«L'alimentare - ha sottolineato Gori - rappresenta 250 miliardi della nostra economia nazionale e una parte consistente del nostro Pil. E anche il libro spiega come le imprese italiane

del settore agroalimentare siano polverizzate, quanto scarsa sia l'apporto della finanza e quanto ci manchi un sistema di grande distribuzione nel mondo che valorizzi i nostri prodotti come succede in Francia».

L'arma vincente per il nostro Paese è mantenere alta la bandiera della qualità: «Adesso è di moda la tematica gastronomica - ha detto Martina -. Ma per chi come me fa da "meccanico" della vicenda, credo che dobbiamo essere consapevoli delle potenzialità enormi che abbiamo: il made in Italy è un elemento di

grande valore, su cui possiamo agire la nostra leadership, ma abbiamo ancora problemi strutturali delle imprese agricole. Gli strumenti di accompagnamento di istituzioni nazionali ed europee sono essenziali».

C'è poi l'appuntamento con l'Expo 2015 «che non è di per sé la panacea di tutti i mali, ma può essere la leva per accelerare alcuni processi - ha concluso il ministro -. Una delle nostre caratteristiche da evidenziare è che la chiave vera dell'agroalimentare italiano è la qualità, perciò bisogna avere il coraggio di non snaturarci e scegliere di rifiutare gli Ogm per far leva sulle tipicità territoriali». ■

Alessandra Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Martina FOTOBORG

